mamento stradale stesso, fu protratto al 7 ottobre.

Si prevede che il lavoro sarà completamente ultimato il 7 febbraio prossimo, salvo qualche difficoltà dipendente dal trasporto del materiale di armamento attraverso terreni di privati, i quali finora hanno opposto resistenza. All'uopo si è interessata la prefettura perchè cerchi di far desistere i proprietari dalle loro opposizioni.

Circa la stazione di Assoro, il progetto è stato approvato dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie ed è stato trasmesso al Ministero dei lavori pubblici per l'approvazione della parte di spesa da portarsi a carico del fondo costruzioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Cascino ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

CASCINO. Sono dolente di dovermi dichiarare non del tutto sodisfatto della cortese dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Nel maggio scorso presentai un'altra interrogazione sull'argomento, lamentando che si fosse concessa una seconda proroga all'appaltatore; ora ne è stata concessa una terza, e quindi il mio lamento non può che essere più vivo. Una proroga per ragione di forza maggiore potrebbe giustificarsi; ma quando se ne concede una seconda, una terza, e non è escluso che possano richiedersene delle altre, per un lavoro che avrebbe dovuto compiersi nel breve giro di 18 mesi, si ha ragione di pensare che il termine di 18 mesi è troppo breve, ed allora si fece male ad assegnarlo; o invece i motivi di forza maggiore non rappresentano che capricci dell'appaltatore, ed allora si fa male ad usare verso di lui forse troppa condiscendenza. Ad ogni modo speriamo che l'appaltatore vorrà consegnare i lavori entro il termine prorogato, ossia entro il 7 febbraio 1911.

Ma, domando, che cosa consegnerà? E su questo richiamo particolarmente l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato: consegnerà una linea incompleta, inquantochè vi è ancora un tratto di 600 metri che serve di innesto fra la linea costruenda e la attuale stazione Assoro-Valguarnera, la cui occupazione non è stata ancora autorizzata. Sono già trascorsi tre anni dacchè fu dato l'appalto, e ancora si studia il progetto relativo a questo breve tratto di strada.

Confido quindi che il Governo vorrà, tenendo conto delle legittime esigenze di quelle popolazioni, provvedere in tempo per evitare nuovi inconvenienti e nuove proteste.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Montemartini ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno, « per sapere se intendano disporre onde abbiano sollecito corso le contravvenzioni alla legge ed ai regolamenti sulle risaie, e nel frattempo vengano rimpatriati, salvi i loro diritti ai danni subìti, i lavoratori immigrati pei quali non furono provvisti i ricoveri notturni nelle condizioni volute dai regolamenti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti*. Rispondo all'onorevole Montemartini soltanto per la prima parte della sua interrogazione, per quella, cioè, che riguarda il Ministero di grazia e giustizia, ed assicuro che la magistratura ha proceduto regolarmente a norma di legge per le contravvenzioni. Se non che, essendo incorso un errore materiale nella stampa della legge, per cui il minimo dell'ammenda, invece di essere stabilito in lire 50, fu stampato di lire 500, contro quello che aveva voluto il Parlamento, il precedente guardasigilli si trovò nella necessità di avvertire i magistrati perchè istruissero i processi, ma non li portassero definitivamente in giudizio, se non quando si fosse corretto questo errore: il che fu fatto colla legge 17 luglio 1910.

Dopo ciò, l'autorità giudiziaria ha proceduto normalmente, e i giudizi avvengono con la massima regolarità.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho una brevissima dichiarazione da fare all'onorevole Montemartini. In realtà, come ha già osservato il mio collega della grazia e giustizia, si procedette, tanto in provincia di Pavia come in provincia di Novara, alla denunzia delle contravvenzioni e alla istruzione dei relativi processi. Come l'onorevole Montemartini non ignora, sono molti e molti i processi che ebbero esito di condanna, contro i quali però fu presentato ricorso in appello e, per qualcuno, anche in Cassazione. Però, mentre quasi tutti i pretori ritennero, sulla pregiudiziale sollevata, che il regolamento fosse costituzionale, uno dei pretori di quella regione lo ritenne incostituzionale, in quanto non soltanto provvedeva a disporre in genere per l'arreda-